

□ **Mozione n. 687**

presentata in data 5 giugno 2014

a iniziativa del Consigliere Solazzi

“Diritti umani e la democrazia in Iran”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Considerato che:

- gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani continuano incessanti in Iran;
- la dittatura religiosa al potere reprime brutalmente i giovani, le donne, le minoranze etniche e religiose e tutti i suoi oppositori;
- da quando è stato eletto Rouhani nove mesi fa, ci sono state più di 700 esecuzioni, 200 delle quali nei primi tre mesi del 2014 che dimostrano chiaramente che non c'è stato nessun reale cambiamento in Iran. Purtroppo la comunità internazionale sembra inerme di fronte alla vergognosa situazione dei diritti umani in Iran;
- la repressione interna ed il fascismo religioso al potere in Iran hanno cercato di annientare i circa 3.000 rifugiati iraniani a Camp Liberty in Iraq, attraverso il governo iracheno, con il massacro di 116 persone, 7 (tra i quali 6 donne), ostaggi, 18 ridotti alla sofferenza fino alla morte a causa del blocco sanitario e 1.300 feriti dagli attacchi delle forze irachene. Nonostante Camp Liberty abbia subito 4 attacchi missilistici nel 2013, il governo iracheno impedisce che si adottino le misure di sicurezza necessarie nel campo;
- la repressione interna e la dittatura religiosa continuano a fomentare la guerra e ad esportare il terrorismo nei paesi della regione come Siria, Iraq e Libano perseguendo il programma nucleare segreto per acquisire la bomba atomica per risolvere la profonda crisi interna ed estera;

APPOGGIA

la terza opzione di Maryam Rajavi per un cambiamento democratico da parte del popolo iraniano e del suo movimento di resistenza organizzato difendendo il suo piano in 10 punti per il futuro dell'Iran.

CHIEDE

al Governo Nazionale di presentare al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e alla Corte Penale Internazionale il dossier sulle violazioni dei diritti umani in Iran, in particolare sul massacro di 30.000 prigionieri politici avvenuto nel 1988 ed il massacro del 1° settembre 2013 ad Ashraf, al fine di assicurare i responsabili alla giustizia.

AUSPICACHE

gli Stati Uniti e le Nazioni Unite obblighino il governo iracheno a rilasciare i 7 ostaggi rapiti ad Ashraf e a fornire i requisiti minimi per la sicurezza di Camp Liberty nonché a dispiegare una squadra di Caschi Blu dell'ONU nel campo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per garantire la sicurezza e l'incolumità dei residenti fino alla loro partenza dall'Iraq e che sia immediatamente attivato il trasferimento dei residenti di Liberty negli Stati Uniti e nei paesi dell'U.E.